



Riorganizzazione delle modalità di pianificazione e gestione operativa delle attività di educazione e divulgazione ambientale

settembre 2013

Sommario

1 Attività di educazione e divulgazione ambientale	3
1.1 Il sistema Informazione Formazione Educazione Ambientale nazionale - INFEA.....	3
1.2 La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.....	5
1.3 Verso la nuova organizzazione delle attività INFEA in Trentino.....	7
2 PRIMA FASE entro agosto 2014: riorganizzazione Rete trentina di educazione ambientale	11
2.1 Nuovo modello di Rete trentina di educazione ambientale.....	11
Nuovo Ecosportello	13
Centri di esperienza	14
2.2 Rimodulazione dell'offerta servizi INFEA	15
Tematiche prioritarie dei progetti INFEA	15
Destinatari dei progetti INFEA	18
2.3 Nuova modalità di affidamento dei servizi INFEA dal 2014	20
Servizi di informazione e comunicazione ambientale presso l'Ecosportello	20
Servizi INFEA per il sistema scolastico.....	20
Servizi INFEA per i Centri di esperienza.....	21
Servizi INFEA per la cittadinanza (residenti e turisti)	21
3 SECONDA FASE dopo settembre 2014: consolidamento ruolo coordinamento APPA	22
3.1 Organizzazione APPA -SIM	23
3.2 Sistema per la valutazione dei progetti INFEA provinciali	23
Commissione di progettazione e valutazione.....	25
Indici di progettazione di valutazione di un progetto	25
Iter di presentazione del progetto di ea.....	25
5 Risparmi stimati con la nuova organizzazione.....	27
6 Personale APPA	30

1 Attività di educazione e divulgazione ambientale

In Trentino le attività di divulgazione ed educazione ambientale, a partire dall'anno 2000, sono state affidate dalla Provincia all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) come disposto dall'art. 15 e 15 bis della Legge provinciale 11/95 (legge istitutiva dell'APPA), modificati con la Legge provinciale 3/99. Compito dell'APPA è stato quello di organizzare una rete locale di educazione ambientale, chiamata Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, interconnessa con reti e progetti a livello nazionale (sistema INFEA di informazione, formazione ed educazione ambientale) con l'obiettivo di favorire, lungo tutte le età della vita, una cittadinanza critica e responsabile e comportamenti critici e consapevoli volti ad assicurare un futuro sostenibile all'umanità e all'insieme della vita sul Pianeta.

1.1 Il sistema Informazione Formazione Educazione Ambientale nazionale - INFEA

Il sistema INFEA (INformazione Formazione Educazione Ambientale) nasce agli inizi degli anni '90 per volontà del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la finalità di coordinare le differenti esperienze maturate sul territorio in tema di educazione ambientale, favorendo la costruzione di reti locali caratterizzate da obiettivi e linguaggi comuni. Nell'aprile 2000 viene costituito il Tavolo tecnico In.F.E.A. Stato – Regioni e Province autonome quale strumento di integrazione dei sistemi a scala regionale per attuare le scelte di indirizzo, coordinamento e verifica del Sistema Nazionale. Il Tavolo ha redatto i documenti *"Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di IN.F.E.A"* del 23 novembre 2000 e *"Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità"* del 1 Agosto 2007, i quali, approvati ufficialmente dalla Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, rappresentano le linee guida ufficiali del sistema.

Tali documenti hanno accolto l'invito della Commissione Nazionale Italiana (CNI) per l'UNESCO a realizzare una rete, la più ampia possibile, di persone, organismi, istituzioni e società civile, come sede di coordinamento permanente delle iniziative volte a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Quasi tutte le Regioni e Province autonome sulla base di programmi territoriali hanno attivato i Sistemi IN.F.E.A. a scala regionale e/o provinciale utilizzando significative risorse organizzative e finanziarie regionali e/o provinciali, oltre a quelle nazionali e

comunitarie. Ogni sistema regionale/provinciale si è impegnato nell'organizzazione di un sistema organizzato in:

- Strutture di Coordinamento, con la funzione di coordinamento e predisposizione di piani sul proprio territorio dei processi di educazione, formazione e informazione ambientale con la finalità di integrare le politiche regionali con le proposte territoriali;
- Centri territoriali, ossia strutture impegnate nel settore educativo e ambientale che hanno il compito di integrarsi con i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di conoscenza, valorizzazione, conservazione, difesa dell'ambiente; essi sono distinti in:
 - **Laboratori territoriali per l'educazione e l'informazione ambientale**, centri di risorse e iniziative diverse finalizzate a svolgere attività di sensibilizzazione, di stimolo, di formazione e di promozione dell'educazione ambientale. La loro funzione assume prevalentemente la connotazione del servizio, attraverso il quale mettere in comunicazione e sviluppare il dialogo tra i soggetti che riversano la loro progettualità nella comunità locale;
 - **Centri di esperienza**, abitualmente localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico o significativi per l'educazione ambientale, nei quali prevale il progetto formativo che propongono ai propri utenti, molto spesso si "specializzano" su un determinato ambiente e offrono, in molti casi, la residenzialità come mezzo per sviluppare e approfondire conoscenza ed esperienza diretta dell'ambiente.

1.2 La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile

La Rete trentina di educazione ambientale nasce con la legge provinciale 3/1999 e ha come obiettivi la diffusione capillare dell'educazione ambientale ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile, l'attivazione sul territorio di rapporto di collaborazione e concertazione tra enti pubblici, privati, mondo della scuola, associazionismo e organismi di ricerca, la diffusione della formazione ambientale, la nascita di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle esistenti.

La Rete oggi si articola in 11 Laboratori territoriali e in 10 Centri di esperienza¹ basati sull'appoggio, in regime di convenzione, a strutture pubbliche (Comuni, Comunità di Valle, Enti parco, Consorzi, Servizi della PAT, BIM).

I Laboratori territoriali sono centri di promozione e coordinamento in ambito locale. Sono rivolti prevalentemente alle amministrazioni locali, alle scuole, alle imprese, alle associazioni e a tutti gli operatori del settore in genere. Non intendono sostituirsi alle risorse e alle iniziative già presenti, ma semplicemente valorizzare e sostenere le potenzialità umane, culturali ed economiche attive in ciascuna area.

I Centri di esperienza sono luoghi di particolare interesse ambientale che si caratterizzano per la presenza di strutture dedicate ad attività di educazione ambientale, con spazi e attrezzature per esercitazioni all'interno e/o attività esterne. Sono rivolti soprattutto a una utenza di gruppo, cui offrono la possibilità di visite, di fare esperienze, di partecipare ad attività didattico-scientifiche, ecc.

Ad oggi, i nodi della Rete sono gestiti dagli Educatori ambientali, ovvero gli affidatari dei servizi In.F.E.A. appaltati dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, i cui contratti scadono ad agosto 2014. I servizi svolti sono:

- **servizi di informazione e comunicazione ambientale:** promozione e realizzazione di giornate o settimane dedicate a tema nazionali, europei o mondiali rivolte alla cittadinanza (serate, punti informativi, laboratori) come: giornata mondiale dell'acqua (22 marzo), bimbinbici (8 maggio), giornata internazionale della diversità biologica (22 maggio), giornata europea delle aree protette (24 maggio), giornata mondiale dell'ambiente (5 giugno), settimana europea della mobilità

¹ 11 Laboratori Territoriali: Valle di Fiemme - Fassa, Primiero, Bassa Valsugana - Tesino, Alta Valsugana, Trento - Cimone - Garniga, Valle di Non, Valle di Sole, Giudicarie, Alto Garda e Ledro, Vallagarina, Valle di Cembra- Rotaliana- Valle dei Laghi - Altipiano della Paganella

10 Centri esperienza: Villa Welsperg, Palazzo Gallo, Casa Spaventapasseri, Parco di Levico e Roncigno, Rotta Sauch, Centro Studi delle Maddalene, Stelvio, Villino Campi, Parco naturale del Baldo, Val di Gresta

sostenibile (III settimana di settembre), settimana UNESCO di educazione allo sviluppo sostenibile (II settimana di novembre), Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (III settimana di novembre), ecc. ;

- **servizi INFEA per la scuola di ogni ordine e grado:** realizzazione di percorsi didattici, laboratori, visite guidate alle mostre interattive e in luoghi di importanza ambientale;
- **servizi INFEA per la cittadinanza** (residenti e turisti di ogni età): attività sul territorio per la diffusione di buone pratiche ambientali;
- **servizi INFEA presso i Centri di esperienza:** attività presso i centri per la valorizzazione di una particolare tematica ambientale.

1.3 Verso la nuova organizzazione delle attività INFEA in Trentino

La riorganizzazione delle modalità di pianificazione e gestione delle attività di educazione, informazione e formazione ambientale dell'APPA devono tener conto dei seguenti riferimenti legislativi e finanziari.

Vincoli e prerequisiti normativi

- Art 15 bis della LP n. 11/95², secondo cui all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente compete la pianificazione dei programmi di educazione ambientale in Trentino e la creazione della rete INFEA provinciale.
- Documento PASSO (Patto per lo Sviluppo SOstenibile 2020 per la XIV legislatura), adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 6 dell'11 gennaio 2013 in cui la Provincia individua il Dipartimento ambiente, territorio e foreste e APPA quali attori per l'attuazione di queste azioni:
 - B 1.2 adesione agli eventi, iniziative pubbliche, campagne di comunicazione legate alla sostenibilità promosse da enti nazionali e internazionali (ADEP, APPA, Dipartimento Territorio e Foreste – Programmazione 2007-2013 per l'utilizzo dei Fondi europei);
 - B 3.3 promozione di una cultura ambientale e diffusione delle buone pratiche ambientali presso le comunità straniere presenti nel territorio (APPA, CINFORMI, Servizio Emigrazione e solidarietà internazionale – LP 1/2011 sul benessere familiare e Libro bianco delle politiche familiari);
 - B 4.1 valutazione della domanda di educazione ambientale dei diversi attori territoriali (APPA, Tavolo INFEA, Servizio Istruzione);
 - B 4.2 aggiornamento del Sistema provinciale per l'ea in coerenza con la valutazione dell'attuazione dei programmi vigenti e con la valutazione della domanda di educazione ambientale (APPA, Tavolo INFEA, Dipartimento della conoscenza);

² Art. 15 bis Programmi di educazione ambientale 1. Al fine di potenziare le attività di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale, l'agenzia approva, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera f), un apposito programma diretto alla creazione di una rete articolata su scala locale di punti di diffusione e di organizzazione dei messaggi ambientali.

2. Il programma di cui al comma 1 assicura appropriate forme di interconnessione e di armonizzazione con le iniziative e con i centri promossi a livello nazionale, in particolare con l'archivio nazionale sulla ricerca e la documentazione ambientale (ANDREA), con l'osservatorio sulla ricerca e le metodologie dell'educazione ambientale (ORMEA) e con la rete nazionale di laboratori territoriali (LABNET).

3. Nella prima applicazione del presente articolo e comunque per un periodo non superiore a un anno l'agenzia può attivare il primo nucleo sperimentale della rete indicata al comma 1 mediante affidamento delle attività programmate, anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia contrattuale, ai soggetti che abbiano già svolto animazione culturale in tema ambientale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge provinciale 27 novembre 1990, n. 32 (Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale), come modificato dall'articolo 1 della legge provinciale 8 maggio 1995, n. 6 (4).

- B 4.3 rafforzamento di un sistema coordinato della domanda e dell'offerta della formazione ambientale continua (APPA, Tavolo INFEA, Dipartimento della Conoscenza);
 - B 4.5 promozione delle tematiche della sostenibilità nei curricula didattici della scuola dell'obbligo (APPA, tavolo INFEA, Dipartimento della conoscenza);
 - B 4.6 promozione delle buone pratiche di sostenibilità nella realizzazione di eventi culturali e popolari sia locali che di rilievo provinciale e nazionale (Segreteria Generale, Dipartimento territorio Ambiente e foreste, ADEP);
 - C 2.1 promozione di iniziative per il raggiungimento e progetti che sappiano coniugare obiettivi e valori dei settori delle foreste, della conservazione della natura, del turismo e dell'agricoltura di montagna anche attraverso la programmazione congiunta del nuovo PSR (Dipartimento Territorio Foreste, Parchi naturali, Reti delle riserve);
 - E 5.1 diffusione di iniziative volte allo spostamento dei consumi verso prodotti con marchi ecologici e di efficienza energetica (ADEP, APPA).
- Accordo 137/2007 della Conferenza Stato-Regioni del 1 Agosto 2007 per il “Nuovo quadro programmatico Stato – Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità” che rappresenta lo strumento di attuazione degli “Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile” sulla base del quale lo Stato, le Regioni e le Province autonome, ciascuno con le proprie competenze e specificità, svolgeranno il ruolo d'integrazione tra le politiche di settore e le proposte/progettualità che provengono dal territorio e il coordinamento e l'integrazione delle stesse in un quadro di riferimento orientato alla qualità, all'innovazione e alla cooperazione. In particolare l'Accordo prevede lo sviluppo a livello regionale/province autonome di queste azioni:
- sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento regionale, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni regionali, compresi gli enti strumentali, secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa;

- sostegno ai Centri di esperienza di educazione ambientale (CEA), alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di educazione ambientale nell'ambito dell'educazione formale e non formale;
- formazione mirata per gli operatori dei CEA, degli insegnanti e degli operatori delle Scuole e delle Strutture per l'educazione formale e non formale della Regione (percorsi formativi ai diversi soggetti operanti nei Sistemi di educazione ambientale);
- azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche,
- processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio;
- sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il Sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura 2000;
- educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili;
- cittadinanza attiva: elaborazione di programmi e progetti che promuovano processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibile;
- azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della Formazione Professionale iniziale e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali, ecc.);
- programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

Vincoli e prerequisiti finanziari

La proposta di riorganizzazione del sistema INFEA in Trentino parte dal presupposto che nei prossimi esercizi finanziari i trasferimenti da parte dalla Provincia

autonoma di Trento per le attività e gli investimenti in conto capitale sono destinati a contrarsi, in considerazione del contesto di recessione economica internazionale e di riduzione della spesa pubblica imposta alle amministrazioni. La contrazione delle risorse rende necessaria una riorganizzazione che renda più efficiente l'attività, nel rispetto dei principi dell'economicità.

La presente proposta interverrà su due livelli di ristrutturazione facendo riferimento al Piano di miglioramento della pubblica amministrazione, approvato con deliberazione n. 637 di data 12 aprile 2013 e al Piano di efficientamento interno del Dipartimento (Intervento 7 delle schede riferite all'Agenzia elaborate in giugno 2013 con la collaborazione di Deloitte):

- **consolidamento del ruolo di APPA** quale attore di riferimento nella programmazione, pianificazione, finanziamento e gestione dell'EA come richiesto dall'Accordo 137/2007 della Conferenza Stato regioni e dagli art. 15 e 15 bis LP11/95;
- **riorganizzazione del sistema INFEA provinciale** intesa come Rete trentina di educazione ambientale, nell'ottica del contenimento della spesa (perimetrando le attività alle sole competenze di competenza dei Dipartimenti della PAT) e nella realizzazioni di azioni educative su tematiche rientranti internamente al TAF (Dipartimento territorio, ambiente e foreste) e a livello provinciale promuovendo inoltre le nuove azioni previste nel PASSO.

Per questioni organizzative i due obiettivi saranno affrontati in due fasi cronologiche successive:

- **I FASE: da gennaio ad agosto 2014:** riorganizzazione della Rete trentina di educazione ambientale e nuovi affidamenti dei servizi INFEA da parte di APPA ;
- **II FASE: da settembre 2014 in poi:** consolidamento del ruolo di APPA quale attore di riferimento nella programmazione, pianificazione, finanziamento e gestione dell'educazione ambientale tramite la creazione di un sistema riconosciuto della PAT.

2 PRIMA FASE entro agosto 2014: riorganizzazione Rete trentina di educazione ambientale

La ristrutturazione del sistema provinciale di informazione, formazione ed educazione ambientale della Provincia deve concludersi entro agosto 2014. Nell'ottica del contenimento della spesa prevede:

- la revisione dell'articolazione della Rete trentina di educazione ambientale;
- la rimodulazione dell'offerta di educazione ambientale della Rete;
- l'organizzazione di nuove modalità di affidamento dei servizi INFEA.

2.1 Nuovo modello di Rete trentina di educazione ambientale

Attualmente la Rete si articola in 11 Laboratori territoriali e 10 Centri di esperienza. Nelle due tabelle successive si riportano i costi attuali di gestione dei 21 nodi della Rete suddivisi per Laboratori territoriali e Centri di esperienza.

Costi di gestione annui Laboratori territoriali:

Laboratori territoriali	Utenze (telefonia) APPA	Altre spese gestione Ente convenzionato	Servizio informazione sportelli ambientali APPA	Servizio Educazione e formazione ambientale APPA
LT Valle di Fassa e Fiemme	€ 517,20	Comune Tesero	€ 3.798,35	€ 44.201,65
LT Primiero	€ 423,00	Comune Fiera di Primiero	€ 3.872,00	€ 44.128,00
LT Bassa Valsugana e Tesino	€ 969,00	BIM Brenta	€ 3.488,28	€ 54.511,72
LT Alta Valsugana	€ 339,00	PAT SVN	€ 3.457,28	€ 54.542,72
LT Trento e LT Valle dell'Adige	-	PAT	€ 7.350,31	€ 20.983,02
LT Valle di Non	€ 519,60	Comune Cles	€ 3.837,11	€ 54.162,89
LT Valle di Sole	-	PAT	€ 3.873,93	€ 31.126,07
LT Giudicarie	-	CdV Giudicarie	€ 3.837,11	€ 44.162,89
LT Alto Garda e Ledro	-	APPA	€ 3.759,60	€ 31.240,40
LT Vallagarina	-	CdV Vallagarina	€ 3.682,08	€ 54.317,92
	€ 2.767,80		€ 40.956,06	€ 433.377,27

Costi per i Centri di esperienza:

Centri di esperienza	Utenze (telefonata) e altre spese gestione ente convenzionato	Servizio informazione sportelli ambientali APPA	Servizi educazione e formazione ambientale - APPA
CE Villa Welsperg Parco Paneveggio Pale S. Martino	Parco Paneveggio	non previsto	€ 9.000,00
CE Mulino Angeli - Casa degli Spaventapasseri	Comune Roncegno	non previsto	€ 9.000,00
CE Palazzo Gallo	Comune Castello Tesino	non previsto	€ 1.585,58
CE Parco di Levico e Roncegno	PAT-SRVA	non previsto	€ 10.666,67
CE Rotta Sauch Cembra e Giovo	/	non previsto	€ 10.666,67
CE Centro Natura delle Maddalene ³	Comune Bresimo	non previsto	€ 9.000,00
CE Parco nazionale dello Stelvio	Parco Stelvio	non previsto	€ 9.000,00
CE Villino Campi	APPA	non previsto	€ 13.333,33
CE Parco naturale Baldo	Comune Brentonico	non previsto	€ 9.000,00
CE Valle di Gresta	Comune Ronzo Chienis	non previsto	€ 9.000,00
TOTALE COSTI APPA			€ 90.252,25

Da una verifica sull'andamento delle attività della Rete trentina di educazione emerge che gli sportelli ambientali dei Laboratori territoriali sono poco utilizzati dall'utenza esterna: pochi gli incontri con i docenti per le programmazioni scolastiche e poche le telefonate esterne per informazioni ambientali. La scarsa funzionalità degli sportelli ambientali non giustifica la spesa per la loro gestione, pertanto, nell'ottica della ristrutturazione della Rete, si ritiene di potenziare un'unica sede centrale a Trento in cui concentrare le attività dei Laboratori territoriali ora dislocati sul territorio. Questa operazione implica l'eliminazione delle sedi territoriali periferiche dei Laboratori territoriali. La diffusione dei servizi informativi ed educativi sul territorio sarà mantenuta e consolidata attraverso più attuali ed efficaci strumenti multimediali (internet, posta elettronica, ecc.) coordinati e gestiti nell'unico sportello centrale.

Nell'ottica di proporre interventi maggiormente incisivi e al fine di riqualificare la spesa, si ipotizza inoltre di circoscrivere l'offerta di servizi INFEA alle sole attività di competenza della PAT, pertanto andranno dimessi quei servizi realizzati presso i Centri di esperienza in cui si sviluppano esperienze per conto di soggetti esterni alla Provincia (Comuni, Enti parco o altro). Si ipotizza pertanto la cessazione dei servizi svolti dall'APPA, nei seguenti Centri di esperienza:

- CE Rotta del Sauch (Comuni Cembra e Giovo);
- CE Mulino Angeli (Comune di Roncegno);

³ in dismissione da settembre 2013

- CE Palazzo Gallo (Comune di Castello Tesino);
- CE Studi delle Maddalene (Comune di Bresimo – già in corso di cessazione);
- CE La natura a portata di mano (Comune di Ronzo Chienis);
- CE Villa Welsperg del Parco di Paneveggio;
- CE a Cogolo nel Parco nazionale dello Stelvio.

Saranno invece potenziati i Centri di esperienza in cui si svolgono attività per conto della Provincia come:

- Villino Campi, gestito in proprio da APPA
- Parchi delle Terme di Levico e Roncesano, per conto Servizio valorizzazione ambientale e conservazione della Natura
- Parco naturale del Baldo, la Rete di riserva del Basso Sarca e altri per conto dell'Incarico Speciale del Coordinamento Rete Natura 2000
- Altro (come per esempio i distretti famiglia per conto dell'Agenzia provinciale per la Famiglia con alcuni dei quali già si collabora o altri su indicazione del Dipartimento TAF)

In definitiva il modello delineato di Rete a partire da settembre 2014 si articolerà in:

- 1 unico Laboratorio provinciale di educazione ambientale che coordinerà la Rete trentina di educazione ambientale. Nell'ottica del contenimento delle spese il nuovo sportello erediterà inoltre le funzioni dell'attuale Ecosportello, con sede a Trento attualmente in carico al Servizio Valutazione ambientale, che ne ha affidato la gestione ad un soggetto esterno;
- 4 Centri di esperienza collocati in aree del Trentino con particolare valenza ambientale

Nuovo Ecosportello

Lo sportello provinciale avrà la funzione di:

- supporto all'APPA per il coordinamento dei servizi INFEA provinciali con l'obiettivo di centralizzare le attività di informazione ambientale con le strutture della Provincia autonoma di Trento, garantendo una costante ed efficace consulenza e assistenza ai cittadini, offrendo le corrette informazioni riguardo le modalità di accesso a fondi, contributi e finanziamenti provinciali in materia di ambiente (energia, edilizia

sostenibile, mobilità alternativa, tutela ambientale...) e mettendo a disposizione la necessaria documentazione (facsimili di domande di contributo, bandi, normative e regolamenti, accesso on line e off line a banche dati ambientali, attività di monitoraggio e controllo dell'Agenzia, ecc.). I servizi informativi (in versione cartacea e su web), oltre che ai cittadini, saranno rivolti anche alle scuole e altri soggetti (imprese, enti, associazioni ecc.) per potenziare la divulgazione di buone pratiche ambientali. L'Ecosportello dovrà fungere da luogo di interfaccia fra la Provincia, enti locali o altri soggetti come le aziende sui temi legati alla sostenibilità (sia fisico che multimediale).

- supporto all'APPA per il coordinamento della Rete trentina di educazione ambientale: l'Ecosportello sarà luogo di incontri degli Educatori della Rete, di deposito dei materiali didattici per gli Educatori ambientali, di allestimento piccole mostre compatibilmente con gli spazi a disposizione, di sportello per insegnanti e cittadini sui temi ambientali, di incontro per attività educative laboratoriali rivolti a piccoli gruppi o per momenti formativi su tematiche ambientali
- promotore e organizzatore di iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, eventi per promuovere stili di vita ecocompatibili: premi, concorsi, ricerche e progetti, di iniziative legate ad EMAS, Scuola Emas Trentino ed Ecolabel, progetti specifici provinciali di sostenibilità, di eventi specifici promossi da altri enti (Unesco, Comunità Europea, Ministeri, ecc.) su scala nazionale ed internazionale.

Centri di esperienza

I 4 Centri di esperienza sono finalizzati a offrire risorse operative specializzate in provincia di Trento:

- Parchi termali di Levico Terme e Roncegno: specializzati sulle tematiche del verde storico, orticoltura e ambiente, piante e biodiversità (in collaborazione con il Servizio conservazione della natura);
- Villino Campi di Riva del Garda, gestito da APPA, centro di valorizzazione scientifica dell'area gardesana;
- Parco naturale del Baldo;
- Rete riserve Basso Sarca,;
- Altri su indicazioni del Dipartimento TAF.

2.2 Rimodulazione dell'offerta servizi INFEA

L'offerta di informazione, formazione ed educazione ambientale della Rete trentina a partire dal 2014 sarà rimodulata in base:

- ai risultati emersi dall'indagine "Bisogni formativi di educazione ambientale" rivolta ai residenti del Trentino nel 2011⁴;
- ai risultati emersi dall'offerta educativa svolta dalla Rete trentina di educazione ambientale nell'anno 2012;
- ai risultati emersi dalle proposte del Tavolo di Lavoro del gruppo provinciale INFEA⁵ del 2011;
- alle indicazioni contenute nel PASSO (Patto per lo Sviluppo SOstenibile 2020 per la XIV legislatura della Provincia autonoma di Trento) ;
- alle emergenze e criticità ambientali per le quali saranno realizzate specifiche campagne di comunicazione.

Due gli aspetti principali affrontati di seguito: le tematiche e i destinatari dei progetti di educazione ambientale.

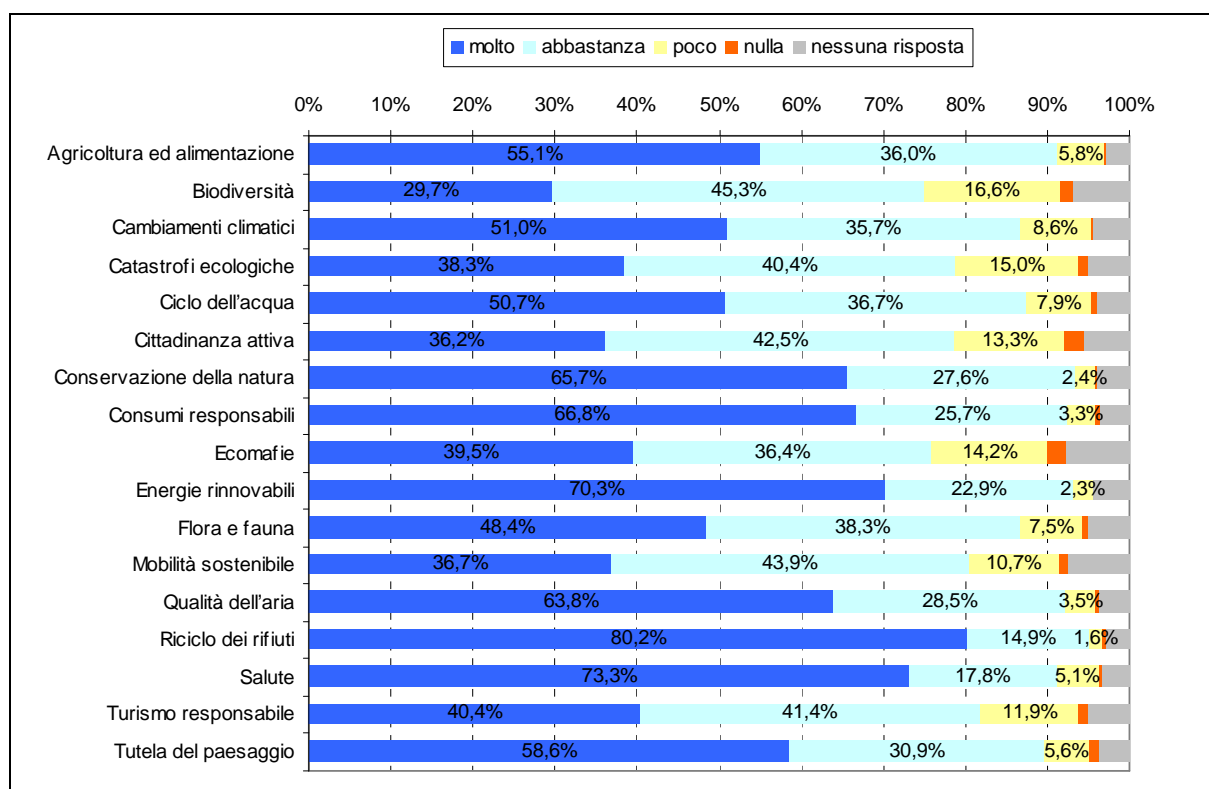
Tematiche prioritarie dei progetti INFEA

- a) Dall'indagine "Bisogni formativi di educazione ambientale" rivolta ai residenti del Trentino nel 2011 emerge che al primo posto tra le tematiche che i cittadini desidererebbero venissero trattate in percorso di educazione ambientale è il **riciclo dei rifiuti** (80,2 %). Seguono in ordine decrescente la **salute** (73,3 %), le **energie rinnovabili** (70,3 %), la **conservazione della natura** (65,7 %), i **consumi responsabili** (66,6 %) e la **qualità dell'aria** (63,8 %). Guardando ai tre temi segnalati come più importanti, il riciclo dei rifiuti è indicato prevalentemente dalla fascia d'età 30-39, le energie rinnovabili dalle persone tra i 18 ed i 29 anni, mentre l'importanza del tema della salute è sottolineata in particolare tra i 60 e gli 89 anni.

⁴ Nel corso del 2011 è stata fatta un'indagine statistica volta ad intercettare i bisogni formativi relativamente all'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Trentino. È stato coinvolto un campione significativo di cittadini trentini: dei 1.221 questionari inviati sono stati considerate valide ai fini statistici 581 risposte.

⁵ Il Tavolo INFEA provinciale, composto da circa 50 soggetti che a vario titolo partecipano al mondo dell'educazione ambientale, si è riunito più volte nel corso del 2011 producendo un documento di "orientamento provinciale sulle tematiche INFEA"

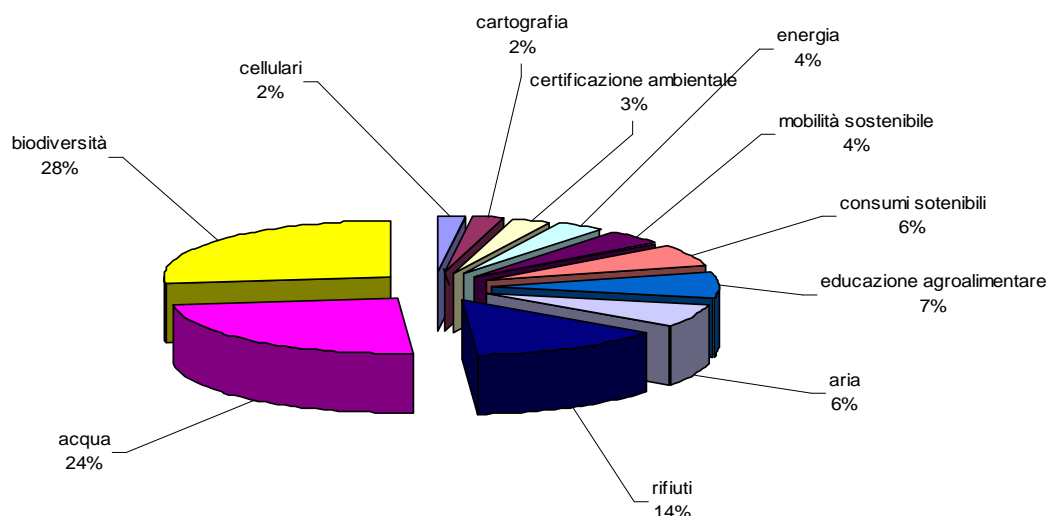
Osservando il livello di istruzione, coloro che posseggono un titolo di studio universitario spiccano nella preferenza per il tema dei rifiuti, mentre i soggetti con un titolo di scuola elementare o media emergono nelle opzioni energie rinnovabili e salute. Le coppie con figli ritengono che l'educazione ambientale debba occuparsi in particolare di salute, mentre le altre composizioni familiari attribuiscono maggiore rilievo al riciclo dei rifiuti e alle energie rinnovabili.



Risposta alla domanda: "Indichi quanto ritiene che l'educazione ambientale debba occuparsi dei seguenti temi"

b) Dall'analisi dei risultati dell'offerta educativa della Rete trentina di educazione ambientale realizzata nel 2012 (che includono attività rivolte alla scuola e al mondo extrascolastico realizzate su richiesta di docenti e amministrazioni locali) emerge che il tema più richiesto è quello della **biodiversità** seguito da **acqua e rifiuti**.

Offerta servizi INFEA 2012 della Rete (n. interventi in classe, nei CE, sul territorio, serate, punti informativi,) **suddivisa per tematiche** (scuola + extrascuola + vivi l'ambiente + CE: tot interventi 2.811)



c) Dalle proposte del Tavolo di Lavoro del gruppo provinciale sulle tematiche INFEA⁶ coordinato nel 2011, i temi prioritari indicati a guidare l'azione della programmazione della rete INFEA nel triennio 2012-2014 fanno riferimento alla necessità dell'integrazione, sempre più avvertita, delle diverse educazioni (alla cittadinanza, al consumo responsabile, alla salute ...). In special modo le priorità tematiche sono paesaggio (tutela, valorizzazione, identità, qualità territoriale) biodiversità (ecosistemi, diversità genetica, salute) partecipazione (democrazia, informazione, comunicazione) energia.

Tematiche	A: Indagine domanda di ea 2011	B: Offerta INFEA ea 2012	MEDIA
Riciclo rifiuti	80,2 %	14 %	47,10 %
Conservazione natura /biodiversità	65,7 %	28 %	46,85 %
Qualità dell'acqua	57 %	24 %	40,50 %
Salute /ed. agroalimentare	73,3 %	7 %	40,15 %
Energie rinnovabili	70,3 %	4 %	37,15 %
Consumi responsabili	66,8 %	6 %	36,40 %
Qualità dell'Aria	63,8 %	6 %	34,90 %

⁶ Il Tavolo INFEA provinciale, composto da circa 50 soggetti che a vario titolo partecipano al mondo dell'educazione ambientale, si è riunito più volte nel corso del 2011 producendo un documento di "orientamento provinciale sulle tematiche INFEA"

In base a quanto evidenziato nella tabella soprastante i temi prioritari di competenza di APPA da proporre nella nuova offerta educativa sono:

- riciclo rifiuti;
- biodiversità/ conservazione della natura/ecosistemi/paesaggio;
- qualità dell'acqua;
- energie rinnovabili (mobilità sostenibile, clima, impronta ecologica, risparmio, decrescita...);
- consumi responsabili;
- qualità dell'aria.

I nuclei tematici dovranno essere declinati in azioni concrete e andare nella direzione di “ridurre” e “decretere” per tendere ad una migliore qualità di vita. Questo traccia alcune importanti linee guida per il lavoro dei prossimi anni: la necessità di puntare in modo deciso su formazione, educazione e informazione per fornire ai cittadini strumenti che consentano di essere protagonisti nei processi di partecipazione.

Destinatari dei progetti INFEA

La buona risposta dei cittadini trentini all'indagine dei “Bisogni formativi di educazione ambientale del 2011” sulle loro preferenze in materia di educazione ambientale e le proposte emerse dal tavolo di lavoro INFEA indicano di puntare a proposte che:

- coinvolgano differenti fasce d'età e categorie sociali, prestando particolare attenzione al mondo degli adulti in particolare nei soggetti attivi in contesti educativi, imprenditoriali, associativi: in particolare dall'indagine è emerso che **tutta la cittadinanza** necessita di ricevere momenti di educazione ambientale;
- valorizzino la scuola come occasione per diffondere e sperimentare l'ea in modo mirato e finalizzato alla modificazione dei comportamenti quotidiani dei ragazzi in un'ottica di sostenibilità.

Nella prossima programmazione si ritiene pertanto di rimodulare l'offerta implementando i progetti a favore degli adulti.

In particolare:

- nel mondo della scuola saranno valorizzati i progetti educativi rivolti ai gradi scolastici superiori, alla formazione professionale e ai percorsi di istruzioni per adulti (EDA).

- nel mondo extrascolastici andranno valorizzate le proposte al mondo degli adulti prestando particolare attenzione in particolare nei soggetti attivi in contesti educativi, imprenditoriali, associativi.

2.3 Nuova modalità di affidamento dei servizi INFEA dal 2014

I servizi INFEA saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

1. servizi per la comunicazione e informazione ambientale: gestione Ecosportello
2. servizi INFEA per il sistema scolastico dai bambini agli adulti
3. servizi INFEA per i Centri di esperienza
4. servizi INFEA per “altri” soggetti (adulti, amministrazioni, associazioni, ecc.)

L'affidamento dei servizi avverrà mediante procedure di selezione del fornitore aperte (licitazioni private).

Servizi di informazione e comunicazione ambientale presso l'Ecosportello

Attualmente l'Ecosportello in via Torre Verde 3 a Trento è gestito da un soggetto esterno individuato dal Servizio Valutazione ambientale del Dipartimento TAF a seguito di trattativa privata previo confronto concorrenziale. Il contratto scade il 21 novembre 2013 con possibilità di proroga di ulteriori 2 mesi. Per l'avvio di questo nuovo affidamento da parte dell'APPA è fondamentale che **eventuali ulteriori affidamenti da parte del Servizio Valutazione ambientale debbano terminare entro il 31 agosto 2014**, in modo da permettere all'APPA di coordinare il nuovo affidamento con gli altri servizi INFEA.

Servizi INFEA per il sistema scolastico

I servizi verranno suddivisi in due parti, a seconda del grado di specializzazione:

- progetti per le scuole dall'infanzia alla primaria, incluse le visite guidate delle mostre interattive didattiche dell'APPA, da affidare a Educatori ambientali “generalisti”, ovvero soggetti con una preparazione trasversale, multidisciplinare e più generale
- progetti per scuole dalla secondaria primaria in avanti da affidare a Educatori ambientali “specialisti”, ovvero soggetti che oltre ad una preparazione di base multidisciplinare e trasversale sono in possesso di competenze specifiche in base alle seguenti tematiche:
 - Riciclo rifiuti
 - Biodiversità (botanica/zoologia) conservazione della natura / diversità genetica / ecosistemi
 - Qualità dell'acqua
 - Energie rinnovabili (mobilità sostenibile, clima, impronta ecologica, risparmio, decrescita)

- Consumi responsabili
- Qualità dell'aria

Per ciascuna delle due ripartizioni sopra individuate verrà effettuato un bando di gara aperto, presumibilmente suddiviso in due zone geografiche (Trentino orientale e Trentino occidentale) per limitare i costi degli spostamenti.

Servizi INFEA per i Centri di esperienza

Bando di gara aperto per la gestione dei Centri esperienza della PAT:

- **Villino campi di Riva del Garda**; da affidare a soggetti con competenze specifiche riguardanti gli ecosistemi lacustri e al paesaggio insubrico;
- **Parchi termali di Levico e Roncegno**; da affidare a soggetti con competenze specifiche riguardanti la botanica per il riconoscimento delle specie arboree presenti nei due parchi termali, i giardini storici, il paesaggio e i beni ambientali, le tecniche ecocompatibili per la cura di orti e giardini;
- **Rete di riserve** da affidare a soggetti con competenze specifiche riguardanti la conservazione della natura e della Rete natura 2000;
- **Altri** (indicati dal Dipartimento TAF).

Servizi INFEA per la cittadinanza (residenti e turisti)

Progetti e campagne rivolti a soggetti non scolastici su tematiche specifiche (ecoacquisti, rete natura 2000, ecoristorazione, mobilità sostenibile, ecc.) per promuovere le buone pratiche ambientali: i progetti verranno affidati con le modalità più opportune a seconda della tipologia di servizio e di professionalità richiesta, nonché in base alle risorse finanziarie disponibili e alle esigenze della Provincia.

3 SECONDA FASE dopo settembre 2014: consolidamento ruolo coordinamento APPA

In base a quanto previsto dagli orientamenti nazionali (Accordo 137/2007) e provinciali (art. 15 e 15 bis LP 11/95) si prevede il rafforzamento dell'APPA quale attore di riferimento per il coordinamento provinciale nell'ambito delle attività INFEA. Questa azione sarà completata dopo settembre 2014.

APPA avrà dunque il triplice ruolo di coordinare:

- le proprie attività INFEA affidate dall'Agenzia stessa a soggetti, Educatori ambientali della Rete trentina di educazione ambientale, individuati con apposite procedure di selezione del contraente previste dalla LP 23/90;
- i servizi INFEA offerti dalla Provincia da altri servizi in particolare quelli provenienti dal Dipartimento Territorio Ambiente e Foreste (TAF).;
- le connessioni con il sistema nazionale ed eventuali altre reti sovra nazionali.

Si elencano i soggetti istituzionali della PAT che, a vario titolo, realizzano attività INFEA:

Dipartimenti PAT	Soggetti PAT	Attività INFEA
Dipartimento territorio ambiente e foreste	APPA	Rete trentina di educazione ambientale
	Servizio della Conservazione della natura e valorizzazione ambientale	Parco delle Terme di Levico e Roncegno Rete natura 2000 (SIC, ZPS, riserve naturali provinciali, riserve locali, rete di riserva parchi fluviali)
	Servizio Foreste e Fauna	Sentieri didattici
	APRIE (Agenzia per le risorse idriche ed energetiche)	Mostra ET progetti nelle scuole, informazione sulla tematica energia
	Servizio Valutazione ambientale	Fondo per lo sviluppo sostenibile (progetti di educazione alla sostenibilità, ecosportello) Fondo per gli accordi di programma (progetti sulla sostenibilità ambientale) Fondo per il cambiamento climatico
	Servizio Bacini Montani	Interventi nelle scuole saltuari
	I.S. dirigenziale per la Convenzione delle Alpi	Progetti su protezione e sviluppo sostenibile delle Alpi
	I.S. dirigenziale per la valorizzazione delle aree protette + progetto Life TEN	Promozione, comunicazione e educazione e impulso per rete di riserve
Direzione generale	Agenzia provinciale per la famiglia, ,natalità e le politiche giovanili	Distretti famiglia
		Ufficio per le politiche giovanili: Piani giovani di zona; piani di ambito, centri giovanili,
Dipartimento Affari Istituzionali e legislativi	Servizio Europa;	Europe direct
		Patti territoriali
Dipartimento conoscenza	Servizio attività culturali,	Museo delle scienze: attività sul territorio
		Ecomusei
	Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici	Museo Fivà, Redebus
	Servizio Istruzione	Ufficio Infanzia
		Ufficio Istruzione scolastica: Centro Candriai
	Servizio Amministrazione e attività di supporto	Bando per progetti educativi
	TSM - STEP	Progetti per le scuole

Dipartimento agricoltura turismo commercio e promozione	Servizio Agricoltura	Ufficio per le produzioni biologiche Strade del vino e dei sapori Fattorie didattiche
	Trentino spa:	APT, Consorzio Pro Loco
	Accademia della montagna	Progetti per la scuola
	Fondazione Mach	Progetti per la scuola
Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	ADEP (Agenzia per la Depurazione)	Visite impianti di depurazione Ufficio ciclo dei rifiuti: progetti ecoristorazione ed ecoacquisti
	Servizio per il trasporto pubblico	Mobilità sostenibile (settimana)
	Servizio opere stradali e ferroviarie: Ufficio piste ciclabili	Mobilità sostenibile: bicibus
Dipartimento lavoro e welfare	Servizio innovazione e formazione per la salute	Ufficio formazione e risorse umane
Dipartimento Protezione Civile	Osservatorio trentino sul clima	
Azienda provinciale per i servizi sanitari (dipartimento di prevenzione)	Servizio sorveglianza e promozione della salute	

Oltre alle attività di coordinamento l'APPA, nel nuovo ruolo di coordinatore, manterrà le seguenti competenze:

- pianificazione di programmi provinciali triennali nell'ambito INFEA che tengano conto e degli orientamenti della politica locale e di quelli nazionali;
- monitoraggio continuo dei bisogni educativi dei trentini e del grado di soddisfazione relativamente alle proposte formative;
- organizzazione e razionalizzazione dell'informazione e della comunicazione in materia ambientale (attualmente parzialmente sovrapposta con gli obiettivi dell'Ecosportello).

3.1 Organizzazione APPA -SIM

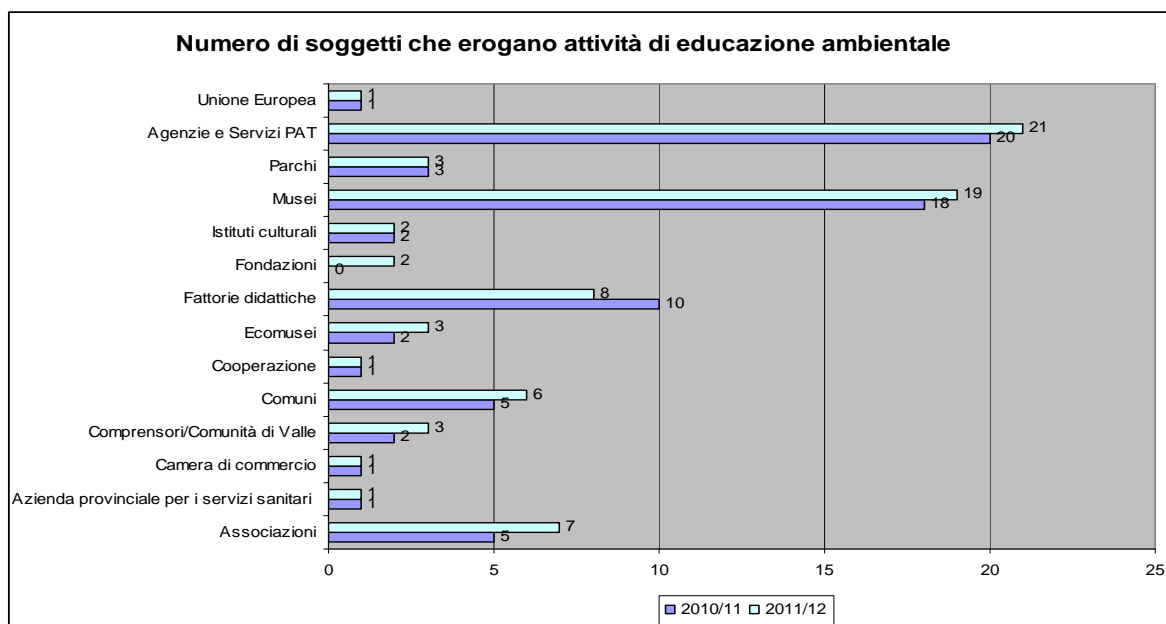
Per valorizzare e accreditare il ruolo di coordinamento dei servizi INFEA della PAT, l'APPA prevede di costruire un percorso provinciale partecipato per l'individuazione e valutazione dei progetti di informazione, formazione ed educazione ambientale. Il sistema sarà affiancato da una commissione nominata appositamente, costituita da membri scelti fra i soggetti istituzionali che a vario titolo si occupano di educazione ambientale (vedi tabella precedente).

3.2 Sistema per la valutazione dei progetti INFEA provinciali

L'APPA intende avviare un sistema strutturato di progettazione e valutazione partecipata dei progetti dell'educazione alla sostenibilità per validare e riconoscere la qualità dei

progetti di educazione ambientale all'interno del Sistema INFEA della Provincia autonoma di Trento.

Dalle pagine gialle, curate dall'APPA, delle attività di educazione ambientale proposte al mondo della scuola in Trentino emerge infatti un'offerta complessiva a livello provinciale ricchissima: più di 600 proposte offerte dal sistema INFEA della Provincia , come riassunto nel grafico seguente,



Nell'ottica della riorganizzazione del sistema INFEA provinciale per ottimizzare le risorse pubbliche e per accreditare tali proposte secondo indicatori di ea riconosciuti a livello provinciale e nazionale, APPA intende creare un **“Sistema di progettazione e valutazione partecipata”** con queste finalità:

- ✓ garantire al cittadino standard minimi di qualità dei progetti di educazione ambientale;
- ✓ orientare la crescita delle varie realtà che si occupano di educazione ambientale;
- ✓ facilitare sinergie e alleanze tra i soggetti del sistema INFEA provinciale per evitare sovrapposizioni nelle offerte;
- ✓ verificare i possibili risultati ed effetti concreti dell'educazione ambientale.

Il sistema sarà coordinato da una commissione, che dovrà individuare i corretti indicatori di qualità e predisporre l'iter di valutazione di un progetto.

Commissione di progettazione e valutazione

Il sistema prevede l'istituzione di una **commissione di progettazione e valutazione** (costituita da rappresentanti del sistema INFEA) che dovrà:

- prevedere una modalità di riconoscimento dei progetti ad esempio con un attestato o un simbolo distintivo;
- suggerire eventuali miglioramenti e indicazioni durante e alla fine del processo di progettazione e valutazione dei progetti di ea;
- accompagnare anche i soggetti più "deboli" (ossia poco strutturati) in un percorso di crescita e qualificazione;
- valutare le iniziative e/o le offerte di gara e/o bandi INFEA erogati dalle istituzioni;
- distribuire adeguatamente le risorse economiche per i progetti infea.

Indici di progettazione di valutazione di un progetto

I progetti saranno valutati tenendo conto di criteri, quali ad esempio:

- coerenza dell'iniziativa con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento ;
- approccio educativo basato su riflessione ed esperienza, finalizzato all'azione;
- organizzazione e formazione degli educatori;
- significatività e replicabilità dell'iniziativa all'intero contesto provinciale;
- relazioni con il territorio;
- comunicazione e informazione;
- sostenibilità economica;
- monitoraggio e verifica.

L'identificazione dei criteri, dei relativi descrittori e modalità di documentazione, saranno obiettivi di un lavoro di ricerca e approfondimento, propedeutico alla valutazione, le cui modalità e tempi di attuazione saranno concordati dalla commissione di valutazione.

Iter di presentazione del progetto di educazione ambientale

- elaborazione di un progetto di educazione ambientale da parte dei soggetti proponenti (saranno valutate molto positivamente le collaborazioni/alleanze tra diverse realtà e le esperienze/competenze che vanno oltre ai requisiti minimi

previsti) sulla base dei criteri condivisi dal Sistema provinciale INFEA;

- presentazione del progetto INFEA alla commissione di progettazione e valutazione partecipata;
- analisi del progetto di educazione ambientale da parte della commissione, con eventuali indicazioni di modifica o miglioramento;
- valutazione del progetto da parte della commissione sulla base dei criteri predefiniti;
- attestazione di riconoscimento dei progetti da parte della commissione ad esempio con un simbolo distintivo.

5 Risparmi stimati con la nuova organizzazione

Con questa riorganizzazione l'attività di Rete dovrebbe risultare più incisiva ed efficiente essendo stata programmata sugli orientamenti dati a livello nazionale e provinciale e sulle indagini e richieste raccolte in questi anni di attività.

La riorganizzazione è stata programmata anche con un obiettivo di risparmio delle risorse che, rispetto a quanto attualmente ora speso, potrà subire una riduzione così come evidenziato nella tabella seguente che riporta i meri costi di gestione.

Eventuali ulteriori riduzioni della cifra stanziata andranno a incidere sulla quantità dei servizi resi.

Con riferimento al Centro di didattica ambientale situato in località Magnola di Segonzano si evidenzia che con delibera n. 1515 di data 26 luglio 2013 è stata approvata la concessione in uso gratuito della struttura a soggetti privati senza scopo di lucro operanti nella Provincia di Trento, individuati previa selezione basata sul progetto di gestione e sull'esperienza e professionalità, delegando l'Agenzia alla realizzazione della procedura di selezione del contraente e alla successiva stipula dell'atto di concessione.

In tale modo, pur garantendo la proposta di percorsi di educazione ambientale, nonché lo sviluppo di progetti socialmente utili ed economicamente sostenibili nella struttura, in quanto richiesto nei progetti dei concessionari, l'Agenzia potrebbe conseguire un risparmio stimato di circa € 100.000,00 annui.

COSTI RETE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Laboratori territoriali di educazione ambientale

PRIMA		DOPO	
Descrizione	Costo annuo	Descrizione	Costo annuo
Utenze e materiale di consumo (APPA)	3.000,00	Spese per utenze e materiale di consumo (APPA)	700,00
Noleggio computer (PAT)	3.000,00	Spese per noleggio computer (PAT)	300,00
Servizio informazione sportelli (APPA)	41.000,00	Spese per servizio informazione sportelli	0,00
Gestione Ecosportello (S.VIA)	56.000,00	Spese di gestione Ecosportello (APPA)	50.000,00
Costo totale Laboratori territoriali	103.000,00	Costo totale sportello ambientale	51.000,00

Centri di esperienza

PRIMA		DOPO	
Descrizione	Costo annuo	Descrizione	Costo annuo
Informazione e attività (APPA)	81.000,00	Spese per C.E. Levico, Baldo e Villino (APPA)	30.000,00
		Spese per reti di riserva (5)	25.000,00
Costo totale centri di esperienza (9)	81.000,00	Costo totale centri di esperienza (3) + reti	55.000,00

Educazione ambientale nelle scuole

PRIMA		DOPO	
Descrizione	Costo annuo	Descrizione	Costo annuo
Interventi scolastici nelle scuole	170.000,00	Interventi scolastici nelle scuole e mostre	180.000,00
Mostre interattive	30.000,00		
Costo totale educazione ambientale scuole	200.000,00	Costo totale educazione ambientale scuole	180.000,00

Altre attività di Informazione ed educazione ambientale per la cittadinanza

PRIMA		DOPO	
Descrizione	Costo annuo	Descrizione	Costo annuo
Attività di informazione	220.000,00	Attività di informazione	100.000,00
Costo totale attività di informazione	220.000,00	Costo totale attività di informazione	100.000,00

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

PRIMA		DOPO		
Descrizione	Costo annuo	Descrizione	Costo annuo	var
Sportelli ambientali	103.000,00	Sportello ambientale	51.000,00	-50%
Centri di esperienza	81.000,00	Centri di esperienza	55.000,00	-32%
Educazione ambientale scuole	200.000,00	Educazione ambientale scuole	180.000,00	-10%
Informazione ed educazione ambientale per la cittadinanza	220.000,00	Informazione ed educazione ambientale per la cittadinanza	100.000,00	-55%
Costo totale attività INFEA	604.000,00	Costo totale attività INFEA	386.000,00	-36%

CDA Magnola

PRIMA		DOPO	
Descrizione	Costo annuo	Descrizione	Costo annuo
Attività di educazione ambientale	40.000,00	Attività di informazione	0,00
Costi di gestione	60.000,00	Costi di gestione	0,00
Costo totale CDA Magnola	100.000,00	Costo totale CDA Magnola	0,00

Nota:

costi Prima = media dei costi dell'ultimo triennio

costi Dopo = costi previsti per gli anni successivi

6 Personale APPA

Come anticipato nel paragrafo 3.1 le competenze relative al coordinamento dei servizi INFEA sono assegnate al Settore informazione e monitoraggi dell'APPA. Per lo svolgimento di tali attività operano nel Settore 4 unità operative a tempo pieno, di cui una con funzione di coordinamento. L'APPA ritiene di mantenere lo stesso numero di unità operative per la realizzazione del presente piano di miglioramento, in quanto congruo e adeguato alle mansioni che dovrà svolgere, nonostante il rafforzamento degli impegni di coordinamento.

Tutti i servizi di educazione, informazione e formazione ambientali saranno esternalizzati dall'APPA, come già effettuato dal 2000 ad oggi, mediante la procedura di licitazione privata prevista nella LP 23/90. Verranno individuate 4 distinte procedure di gara per le prime quattro attività così come indicato nel paragrafo 2.3 (servizi per la gestione dell'Ecosportello, servizi INFEA per le scuole dall'infanzia alla primaria, servizi INFEA per le scuole dalla secondaria in poi, servizi INFEA per i Centri di esperienza).

Per quanto riguarda i servizi INFEA per la cittadinanza i progetti verranno affidati con le modalità più opportune a seconda della tipologia di servizio e di professionalità richiesta.